

# Indice

Presentazione	9
La Poesia	13
Sentimenti, emozioni, ideali e ricordi	15

## I. Sentimenti ed ideali

<i>Bimbi al mare</i>	19
<i>Allo scolaro</i>	21
<i>La giovinezza</i>	23
<i>Il sentimento</i>	25
<i>All'educator – Uno e tanti</i>	27
<i>Colle Sannita</i>	29
<i>Sull'aia</i>	31
<i>All'educatore</i>	33
<i>Ringraziamento</i>	35
<i>Sotto le stelle</i>	37
<i>La mente</i>	39
<i>Il Natale</i>	41
<i>“Amor, che a nullo amato amar perdona”</i>	43
<i>La dignità</i>	45
<i>Il piacere</i>	47
<i>Il ponte</i>	49
<i>La fede</i>	51
<i>Gli ideali</i>	53

## II. Oscurità e luce

<i>La speranza</i>	57
<i>Il sole</i>	59
<i>Un dono</i>	61
<i>Luglio 1977</i>	63
<i>La partenza</i>	65
<i>La tomba</i>	67
<i>L'inutile attesa</i>	69
<i>Fanciulla mia</i>	71
<i>Furore</i>	73
<i>La libertà</i>	75
<i>Volare</i>	77
<i>Cervia</i>	79
<i>Nausicaa</i>	81
<i>Lo sguardo</i>	83
<i>L'Immensità</i>	85

## III. Pensieri riflessi

<i>L'incontrollabile</i>	89
<i>Adamo</i>	91
<i>Il cittadino</i>	93
<i>Il lavoro</i>	95
<i>La scuola</i>	97
<i>I Nonni</i>	99
<i>I mestieri</i>	101
<i>L'Angelo Custode</i>	103
<i>Lo Stato</i>	105
<i>I Soldi</i>	107
<i>L'abito</i>	109

<i>La Morale</i>	111
<i>La politica</i>	113
<i>La Giustizia</i>	117
<i>L'uomo e la formica</i>	119
<i>Il verme all'uomo</i>	121
<i>Cassino</i>	123
<i>Alla fontana</i>	125
<i>Un povero</i>	129
<i>L'Imperatore</i>	131
<i>Al materialista</i>	133
<i>L'artista</i>	135
<i>Pensionato</i>	137
<i>Il Somaro</i>	139
<i>Al filo d'erba</i>	141

## Presentazione

Una mattina, casualmente, ho trovato appoggiato sulla mia scrivania un manoscritto lasciato dal prof. Mascia, che durante uno dei nostri incontri aveva distrattamente dimenticato. Quasi ogni mattina il “Direttore”, da quando aveva lasciato la direzione del II circolo didattico del Comune di Cervia, era solito portarci il suo saluto per bere insieme un caffè. Io coabitavo l’Ufficio insieme ad un suo *ex* insegnante, che svolgeva il coordinamento delle attività socioculturali della città di Cervia, Rondano il “Maestro di Campagna”. Il Direttore e il Maestro avevano collaborato per molti anni nelle attività didattiche, realizzando programmi pedagogici sperimentali, spesso, fuori degli schemi classici, anticipando i tempi di molte riforme scolastiche. In quegli anni, fra di loro, era nata una collaborazione profonda, amicizia e soprattutto stima reciproca. Ed io, mi trovavo in mezzo a loro a discutere. Infatti, in quei brevi momenti di pausa caffè, si trovava sempre il tempo per parlare di didattica, di scuola, di politica, insomma, di problemi sociali. Ed è grazie al Maestro Dondini che l’appuntamento del mattino è rimasto un’abitudine ancor oggi. Così, prima di telefonare al Direttore per avvisarlo del ritrovamento del suo manoscrit-

to, fui assalito dalla curiosità e cominciai a sfogliare quelle pagine. Il mio leggere era distratto e casuale. Poi, quello scorrere veloce divenne una lettura più attenta. Sentivo, riga dopo riga, strofa dopo strofa, le sue emozioni che entravano in me divenendo mie. Nonostante, più di una volta ci siamo trovati in contrasto ideologico e critico, il mio pensiero si è calato completamente in ciò che il Direttore voleva comunicare. “Rubai” quel manoscritto, nascosto nella mia borsa, lo volli portare con me perché sentivo la necessità di riflettere sui sentimenti di una persona che conoscevo solo superficialmente.

Durante la notte, chiuso nel silenzio del mio studio, ripresi quella lettura. Il significato delle parole, la cadenza e il ritmo utilizzato, componevano nelle mie orecchie un suono d’emozioni. I racconti scorrono nell’armonia dei suoni ed i fatti si fissano nell’animo. Le comuni immagini, che ogni poesia presenta, si sollevano nel ritmo scalpitante o lento dei versi e sfavillano di luce propria. L’amore per la scuola e per la natura, il rispetto anche per le piccole creature e per il sentimento umano di fede, spingono a guardare oltre il ristretto orizzonte soggettivo. Ogni poesia è un piccolo fiore che ha colore e profumo proprio. Il mio pensiero ha conosciuto, immaginando il paese natio ormai lontano, e mai dimenticato, la giovinezza, l’amore, il suo vissuto. In quei passi ho conosciuto l’uomo, il Maestro, il sociologo, il Pedagogista. Nella prima parte, vi è il giovane ricco d’ideali e di propositi. Traspare la speranza, la passione, la voglia di trasmettere alle generazioni future il proprio sapere cul-

turale, formativo e naturale esperito. Si coglie il suo pensiero pedagogico, che pone lo scolaro al centro dell'educazione per essere condotto al fare. Avvisa l'educatore, il quale deve mettere in continua discussione se stesso per essere poi pronto a seguire l'evoluzione dei singoli e non pretendere solo doveri.

La seconda parte è più evolutiva, vi è la crescita dell'uomo, il calvario dei sentimenti, delle gioie e degli amori, dei dolori e delle speranze che introducono alla terza parte, dove si chiude il cerchio della vita con l'uomo maturo che diviene saggio. Vi è la libertà del libero pensiero, perché esso possa far riflettere lasciando un insegnamento più profondo.

Dott. Marco Delorenzi  
Pedagogista

## La Poesia

La Poesia è manifestazione di Libertà, è espressione del percepire e del dire. Essa è un nido di sentimenti, di fatti, di emozioni in un'aurora di luci e di suoni, ma è anche una proiezione di note basse ed alte. La poesia rappresenta lo specchio dello spirito, che formalizza gli impulsi del piccolo universo ed esprime la forza del cuore, affidando alla continuità del tempo il frammento di un vissuto.

## Sentimenti, emozioni, ideali e ricordi

Quando il mio vivere solleva il respiro, mi arrampico verso il rifugio alpino della poesia. La grandiosità del panorama esalta la mente e l'animo si placa nel grande scenario della purezza e della bellezza della nobile Natura. L'immaginazione coglie il respiro, il ritmo e il contenuto direttamente dall'Universo e, così, le piccolezze della miseria umana svaniscono nell'ombra della profondità delle oscure valli e le rosate vette si stagliano ancor più splendenti nell'azzurrità del cielo.

Amo il lavoro e il cibo, lotto col cuore e con la mente per raggiungere la meta prefissa. Ho sempre dovuto sudare per aver un buon voto; Saffo, Alceo, Ovidio, Catullo, Cicerone, Orazio, Seneca, Marziale hanno suscitato grandi emozioni; mi sono immedesimato nel pensiero dei filosofi. Le grandi cose mi attraggono, mi incuriosiscono quelle piccolissime. Il numero, la musica, l'arte mi prendono e la bellezza con l'amore mi trasporta nel settimo cielo. Nel fondo del mio io, certezza e mistero acerbamente pugnano e l'esistenza della vera realtà si scontra con gli ideali, poi una luce dolcissima placa l'agitato pelago e il bel sogno continua.



PARTE PRIMA

# Sentimenti ed ideali

*Bimbi al mare*

Una frotta di bimbi  
sulla riva del mar,  
scherzosa e felice  
al sole giocava  
e l'acqua alzava  
e tante perle bianche  
al ciel sollevava  
e tante altre poi  
si generavan.  
Le voci trillavan festose  
ed il sole rideva  
in quel tripudio scintillante  
di luci e colori.  
Sulla sabbia restavan le orme  
quale firma dell'allegra brigata.

*Allo scolaro*

Non leggere solo ciò  
che gli altri scrivono,  
ma cerca di capire  
la luce che in te è  
e nella mente tua  
racchiudi le forme,  
i colori del mondo  
ed affronta il fare  
col piacere impresso  
dall' ardente fiamma  
che accende ed esalta l'Io,  
per farti diventar grande.

*La giovinezza*

La mente e il cuore  
son due puledri,  
che superbamente sferrazzan  
e prepotentemente s'involan  
nei liberi campi di fiori sparsi.  
Essi negli occhi hanno il sole.  
Poi il buon cocchiere  
con mano saggia e col gioco  
delle briglie e con la voce  
al porto il cocchio porta.  
Anche i quadretti dei sudori  
imposti e di sofferenza pieni,  
impregnati son di colori  
e di ardenti ricordi.  
La giovinezza allora  
sempre più bella e ricca è.

## *Il sentimento*

Il sentimento una forza  
grande in sé conserva  
e lo splendor dei tanti colori  
nella tranquillità sognar ti fa.  
Un pittore, un fotografo  
raffigurar una parte sola posson  
dei tanti e tanti aspetti e forme,  
ché il mutamento veloce è  
sulle infinite sponde.  
Pertanto, il sussurrante  
ed ansimante respiro  
del cuore al mare  
si rassomiglia molto,  
tanto che, anche il luccichio  
e lo sfavillar che dall'anima  
agli occhi salgon,  
inebriar la mente e il cuore fan  
o sugli scogli un morto lasciano.  
Il sentimento ravviva la vita  
con le sue tante note e sapori  
e, se ben guidato, in cielo stai.